

COMPAGNIE

Generali, primi numeri dal Welfare Index Pmi

Oltre 4.000 imprese coinvolte, 200 aziende nelle prime due classi di merito: presentazione ufficiale in programma il 10 aprile a Roma

Prosegue il cammino del Welfare Index Pmi, iniziativa promossa da **Generali Italia** per diffondere la cultura del welfare aziendale e incentivare l'utilizzo di benefit all'interno del perimetro di impresa. Il progetto, realizzato in collaborazione con **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato** e **Confprofessioni**, è ormai giunto alla sua terza edizione. E la compagnia, in attesa della presentazione ufficiale del rapporto, ha iniziato a far circolare in una nota i primi numeri dell'indagine: 4.014 imprese coinvolte, in crescita del 20% rispetto all'edizione precedente, oltre 10mila interviste condotte in tre anni, e ben 200 aziende che hanno ricevuto un rating 5W e 4W, le prime classi di merito dell'iniziativa.

Il progetto offre la possibilità alle aziende di sei settori (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali, terzo settore) di accedere online a un servizio gratuito che misura il livello di welfare adottato in azienda: il risultato viene sintetizzato in un unico indice, raggruppando il campione in cinque classi di merito (da 1W a 5W) che permette di conoscere il livello delle proprie prestazioni e di comunicarlo in maniera immediatamente riconoscibile. Sono 38 le aziende che quest'anno hanno ricevuto il rating massimo, in crescita rispetto alle 22 del 2017. "Con Welfare Index Pmi, poniamo l'attenzione sui grandi bisogni sociali: sanità e assistenza, conciliazione e sostegno al lavoro, giovani, formazione e istruzione. Temi di grande impatto sociale sui quali siamo fortemente impegnati", ha commentato **Marco Sesana**, country manager e amministratore delegato di Generali Italia.

Il rapporto Welfare Index Pmi 2018 verrà presentato il 10 aprile a Roma, presso il Salone delle Fontane: all'interno dell'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio, saranno premiate le prime tre aziende classificate per ogni settore, mentre altre quattro menzioni speciali saranno attribuite in ambiti diversi.



Marco Sesana, country manager e ad di Generali Italia

G. C.



Italia, record Ue dei liberi professionisti. Pagano più Irpef dei ...

LINK: <http://www.corrierequotidiano.it/1.74066/lavoro-e-formazione-economia-editoriale/1945/italia-record-ue-dei-liberi-professionisti>



Italia, record Ue dei liberi professionisti. Pagano più Irpef dei dipendenti Inviato da desk6 il 13 Marzo, 2018 - 11:58 L'Italia è il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa: solo quelli iscritti a un albo professionale superano la quota di 1,4 milioni e costituiscono il 5% delle forze lavoro, anche se mancano ancora tutele adeguate, a partire dalla questione fiscale: sono proprio i lavoratori autonomi a pagare, in media, più Irpef rispetto ai dipendenti. Il dato è confermato da due diversi studi, il Rapporto 2017 sulle libere professioni in Italia, curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** e una ricerca della Cgia di Mestre. L'Italia conta 24 liberi professionisti ogni mille abitanti, numero in costante aumento. Le libere professioni sono ancora un settore prevalentemente maschile: due terzi dei professionisti sono uomini. Per la natura della professione, che prevede nella maggior parte dei casi alcuni anni di tirocinio/praticantato o specializzazioni post-lauream, l'età media dei liberi professionisti in Italia è elevata: 46,4 anni. La lista delle libere professioni è molto articolata, ma la distribuzione si concentra su un numero limitato di grandi gruppi: le prime sei professioni, infatti, arrivano al 50% del campione e sono composte da avvocati, medici, commercialisti, architetti, agenti di commercio e tecnici in ambito ingegneristico. Gli aspetti più critici per i professionisti sembrano essere il guadagno e la stabilità del lavoro. Addirittura, più del 70% è poco o per niente soddisfatto del guadagno. Inoltre, arriva quasi al 70% la quota di coloro che sono poco o per niente soddisfatti delle opportunità di carriera e della stabilità del lavoro. Per **Confprofessioni**, uno dei problemi maggiori per il settore è la carenza di rappresentanza. Puntando lo sguardo sul mare magnum degli autonomi, si evince come i lavoratori indipendenti siano più tartassati sull'Irpef rispetto a dipendenti e pensionati. Secondo la Cgia di Mestre, sulla base dei dati emersi dalle dichiarazioni dei redditi del 2016, artigiani, commercianti, piccoli imprenditori e liberi professionisti versano mediamente poco più di 4.700 euro di Irpef l'anno, rispetto ai 4.000 euro che mediamente vengono prelevati dalla busta paga di un lavoratore dipendente e ai poco più di 2.900 euro che, invece, il fisco incassa da ogni pensionato. In totale, i contribuenti con partita Iva sono 4,6 milioni e danno al fisco 22,5 miliardi, il 14,5 % del totale. "Abbiamo ritenuto necessario puntualizzare questa questione - dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo a Repubblica - per sconfessare una tesi sempre più diffusa secondo la quale le tasse in questo Paese vengono pagate principalmente da coloro che subiscono il prelievo alla fonte. Per carità, nessuno disconosce che tra il lavoro autonomo ci siano delle sacche di evasione o di sotto-dichiarazione che vanno assolutamente contrastate, ci mancherebbe. Questi dati, tuttavia, dimostrano inconfutabilmente che il popolo delle partite Iva dà un contributo significativo alle casse dell'erario ed è mediamente più tartassato degli altri contribuenti". Categoria:

Al via la terza edizione di Welfare Index Pmi

LINK: <https://www.giornaledellepmi.it/al-via-la-terza-edizione-di-welfare-index-pmi/>



Al via la terza edizione di Welfare Index Pmi Redazione La rassegna dell'una LAVORO 13 marzo 2018 Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa - giunta alla terza edizione - promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura, **Confprofessioni**. Dopo tre anni, il successo dell'iniziativa cresce ancora, come dimostra il coinvolgimento nell'indagine di oltre 4.000 aziende nel 2018, il 20% in più rispetto allo scorso anno. Con 10mila imprese intervistate nelle tre edizioni, la ricerca condotta da Innovation Team, rappresenta la mappatura più completa della diffusione del welfare aziendale in Italia, confermandosi anche come fonte autorevole per istituzioni, organizzazioni e privati che vogliono approfondire la materia. In questi anni Welfare Index PMI ha anche offerto alle imprese un servizio gratuito per misurare il loro livello di welfare attraverso la piattaforma www.welfareindexpmi.it, dove gli imprenditori possono anche accedere alle novità fiscali e regolamentari sul welfare aziendale. Alle 4.014 imprese coinvolte quest'anno è assegnato il Rating Welfare Index PMI, che raggruppa le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1 W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Le 38 aziende che quest'anno hanno ottenuto le 5W (rispetto alle 22 del 2017) sono storie d'eccellenza, che si contraddistinguono per aver attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, spesso attraverso soluzioni originali e innovative. Welfare Index PMI si rivolge alle imprese di 6 settori - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e prende in esame le aziende della fascia tra 6 e 1000 dipendenti. Le novità del welfare in Italia verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2018", che verrà presentato il prossimo 10 aprile a Roma presso il Salone Delle Fontane, situato al centro dell'Eur. Durante l'evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate per ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle migliori piccole e medie imprese in diversi ambiti. Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato Imprese, sottolinea: "Siamo convinti che il welfare faccia bene all'azienda, ai lavoratori e alle comunità locali. Gli obiettivi che ispirano Welfare Index Pmi sono gli stessi che hanno spinto Confartigianato a realizzare, nel 2017, il progetto Nuovo Welfare. Puntiamo a colmare il gap nell'offerta pubblica di servizi e a far diventare il welfare un'opportunità per il Paese, motore di crescita sociale e sviluppo economico. A maggior ragione nell'artigianato e nelle piccole imprese dove imprenditori e dipendenti lavorano fianco a fianco, in un rapporto di stretta collaborazione. Per questo l'artigianato è stato il primo settore, 30 anni fa, ad occuparsi del benessere dei propri collaboratori attraverso un welfare fondato sulla bilateralità, espressione di una cultura condivisa tra le parti sociali per la gestione delle relazioni sindacali, del sostegno al reddito, della formazione, del mercato del lavoro, del welfare integrativo all'insegna della sussidiarietà, del mutualismo, del protagonismo delle parti sociali". Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia: "Da tre anni mettiamo in campo le nostre competenze di assicuratore, assieme alle principali confederazioni nazionali, per promuovere attraverso il

welfare aziendale la crescita delle imprese, dei lavoratori e delle loro famiglie. Con Welfare Index Pmi, poniamo l'attenzione sui grandi bis ogni sociali: sanità e assistenza, conciliazione e sostegno al lavoro, giovani, formazione e istruzione. Temi di grande impatto sociale sui quali siamo fortemente impegnati". Carlo Robiglio, Presidente della Piccola Industria di Confindustria: "Una crescita sostenibile e non episodica delle imprese passa anche dalla consapevolezza del loro profondo ruolo sociale, come attori fondamentali per lo sviluppo del territorio e delle comunità in cui sono inserite. È quindi necessario promuovere sempre di più iniziative e progetti, come il Welfare Index PMI, in grado di consolidare e rafforzare la cultura di impresa, consapevoli della centralità della persona nel processo economico e produttivo. Il welfare aziendale, infatti, consente non solo di migliorare la produttività delle aziende e rafforzare il rapporto con i collaboratori, ma soprattutto di creare le condizioni per una serena e piena espressione della persona nel suo lavoro. L'esperienza del Welfare Index PMI, attra vers o il suo combinato di informazioni tecniche e best practices, permette un avvicinamento consapevole delle piccole e medie imprese al welfare aziendale". Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura: "L'agricoltura, grazie al suo profondo legame con il territorio e la popolazione, è pioniera del welfare e conferma oggi il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Oggi la direzione intrapresa dalle aziende va verso un ampio concetto di sostenibilità, non solo sociale, ma anche economica e ambientale. Gli esempi concreti sono migliaia, da Nord a Sud. Come Confagricoltura guardiamo con attenzione allo sviluppo di queste realtà, valorizzandone esperienze e potenzialità. E non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da imprese agricole impegnate nell'Agricoltura Sociale. Per questo partecipiamo con convinzione al Welfare Index Pmi che consente di trarre utili nuove idee ed elementi di progettualità guardando a quanto fatto in altri settori." **Gaetano Stella**, Presidente di **Confprofessioni**: "La convinta partecipazione di **Confprofessioni** alla terza edizione del Welfare Index Pmi testimonia la profonda attenzione dei liberi professionisti alle politiche attive del lavoro e agli innovativi strumenti di welfare messi in campo dal Ccnl degli studi professionali. Nel comparto professionale, il welfare è una realtà consolidata che affonda le proprie radici nel lontano 2001, quando vennero introdotte nel contratto collettivo le prime misure di welfare a favore dei dipendenti. In questi 17 anni abbiamo assistito ad uno sviluppo continuo e costante sia sul fronte delle nuove tutele, sia delle prestazioni erogate, che più recentemente sono state estese anche ai datori di lavori. Al di là dei numeri, è cresciuta la cultura del welfare, che oggi rappresenta un fattore di sviluppo indispensabile nell'organizzazione di uno studio e nel processo di trasformazione del lavoro". Condividi l'articolo: [LinkedIn](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [E-mail](#) [Pocket](#) [Stampa](#) [Correlati](#)

Welfare Index PMI: Presentazione Rapporto 2018

LINK: <https://www.publicnow.com/view/88A8F2F927A5D428C4C152DE13FF83D341D05AEE>

13/03/2018 | News release | Distributed by Public on 13/03/2018 11:32 Welfare Index PMI: Presentazione Rapporto 2018 Sarà presentato martedì 10 aprile, presso il Salone delle Fontane a Roma, il Rapporto 2018 Welfare Index PMI, e in quell'occasione verranno premiate le prime tre aziende con le migliori pratiche nel welfare aziendale classificate in 6 settori (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore). Giunta alla terza edizione, Welfare Index PMI è un'iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, con l'intento di promuovere e incentivare tra le piccole e medie imprese l'uso di buone pratiche di welfare. Più di 4000 le aziende che hanno aderito all'indagine 2018 e che riceveranno il Rating Welfare Index PMI, lo strumento che gli permetterà di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile. Per maggiori informazioni, scarica il comunicato stampa o visita il sito <http://www.welfareindexpmi.it/>

La cultura del welfare si diffonde la mappa delle Pmi

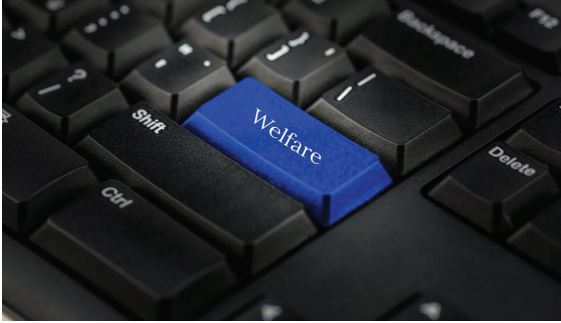
LINK: http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2018/03/12/news/la_cultura_del_welfare_si_diffonde_la_mappa_delle_pmi-191054844/

La cultura del welfare si diffonde la mappa delle Pmi 12 Marzo 2018

Milano C'è chi promuove l'integrazione sociale, come l'azienda agricola Fungar, e aiuta i collaboratori stranieri nello svolgimento di molte pratiche e incombenze come il permesso di soggiorno. Ma c'è anche chi, nel comparto commercio e servizi, come l'azienda Gas Rimini, ogni giovedì mattina dalle 7.30 alle 13.30 allestisce nel piazzale aziendale privato un mercatino di prodotti agricoli locali per i propri dipendenti. Sono soltanto alcuni casi di politiche virtuose di welfare aziendale attuate dalle Pmi italiane che sono state riconosciute, come migliori esempi di welfare aziendale, dal Rapporto nazionale Welfare Index Pmi 2017, promosso da Generali Italia con le principali confederazioni nazionali: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni** e con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio. E anche quest'anno le novità del welfare in Italia verranno illustrate nel corso della terza edizione del "Rapporto Welfare Index Pmi 2018", che verrà presentato il 10 aprile e punta a diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le Pmi. Il successo dell'iniziativa è cresciuto rapidamente, come dimostra il coinvolgimento all'indagine di quest'anno di oltre 4.000 aziende, il 17% in più del 2016 e ben 10 mila Pmi nell'arco dei tre anni. La ricerca rappresenta la mappatura più completa della diffusione del welfare aziendale in Italia. Quest'anno l'indagine si è allargata a 6 settori - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e al terzo settore. A differenza del 2017 inoltre, l'indagine ha preso in esame per la prima volta, anche le aziende della fascia tra 250 a 1.000 dipendenti (circa 3,3 mila, pari allo 0,5% del totale universo considerato). Lucia Sciacca, direttore comunicazione e social responsibility di Generali Italia, spiega: «Welfare Index PMI mette al centro le storie delle imprese del nostro territorio, ma soprattutto delle persone che ci lavorano. Vogliamo che le esperienze di successo premiate da Welfare Index Pmi siano di stimolo per altri imprenditori e aiutino a creare conoscenza e condivisione. Perché il welfare fa bene ai lavoratori ma anche all'impresa». Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate». (r.rap.) © Riproduzione riservata

Welfare Index PMI, 38 aziende premiate nel 2018

LINK: <https://quifinanza.it/pmi/welfare-index-pmi-38-aziende-premiate-nel-2018/176883/>



Google+ 13 marzo 2018 - Sono sempre di più le piccole e medie imprese che si interessano al mondo del welfare aziendale. Migliorare la qualità del lavoro attraverso i servizi offerti ai propri dipendenti è diventato un obiettivo da perseguire per molte PMI. Se gli aumenti contrattuali non bastano a soddisfare i propri dipendenti, offrire dei benefit a fine anno o dei servizi ogni mese (ad esempio la retta di un asilo nido) migliora la situazione. Da tre anni è stata istituita la Welfare Index PMI, un'iniziativa portata avanti da Generali con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura, **Confprofessioni**) e che scatta un'istantanea sul mondo del welfare in Italia. Nel 2018 la ricerca ha coinvolto oltre 4.000 aziende e ha permesso di individuare delle linee guida che dovrebbero seguire tutte le PMI che vogliono investire nel welfare aziendale. Misurare il livello di benessere dei propri dipendenti. Le aziende interessate al settore possono valutare il proprio "livello di welfare" accedendo al sito www.welfareindexpmi.it e controllando le best practice da seguire e le novità legislative in materia. Il Governo ha messo a disposizione delle aziende anche dei fondi per invogliare l'adozione del welfare. Che cosa è il Rating Welfare Index PMI. Alle 4.014 piccole e medie imprese che hanno partecipato al Welfare Index PMI è stato assegnato un valore che indica se le strategie di welfare utilizzate sono utili per il benessere dei dipendenti. Il Rating Welfare Index PMI, questo il nome dell'indice, raggruppa le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5W. Le piccole e medie imprese che hanno ottenuto 5W in tutte e cinque le categorie sono in totale 38 e si contraddistinguono per le soluzioni originali escogitate per far star bene i propri dipendenti. Rapporto Welfare Index PMI 2018 Il 10 aprile a Roma sarà presentato il Rapporto Welfare Index PMI 2018. Durante l'evento verranno premiate le migliori tre aziende per ogni settore (in totale sono sei - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore -) e verranno attribuite 4 menzioni speciali alle migliori piccole e medie imprese in diversi ambiti.

[Toscana] **Confprofessioni**, accordo con Tribunale di Firenze per i Consulenti tecnici d'ufficio

LINK: <http://www.gonews.it/2018/03/13/confprofessioni-accordo-tribunale-firenze-consulenti-tecnici-dufficio/>



Confprofessioni, accordo con Tribunale di Firenze per i Consulenti tecnici d'ufficio 13 marzo 2018 12:51
Economia e Lavoro Toscana Presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani Siglato un protocollo d'intesa tra **Confprofessioni** Toscana e il Tribunale di Firenze dopo l'adozione del nuovo sistema di regole definito per l'accesso e la permanenza dei professionisti nell'albo dei Consulenti tecnici d'ufficio. Alla firma erano presenti la presidente del Tribunale Marilena Rizzo e il presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani. "Il ruolo dei CTU - dice Liserani - è sempre più importante nell'ambito dello svolgimento dei processi. L'obiettivo del Tribunale, uno dei primi a definire questo protocollo attraverso la sua presidenza, è stato quello di garantire la migliore competenza dei professionisti chiamati a prestare consulenza. L'inserimento di **Confprofessioni** permetterà di monitorarne il funzionamento, nonché di dare spunti per la sua concreta attuazione, ciò attraverso le 20 professioni che partecipano alla nostra Confederazione'.
Fonte: Ufficio Stampa Tutte le notizie di Toscana <<

C'è l'intesa Tribunale-**Confprofessioni** sui Ctu

LINK: <http://www.toscana24.ilsole24ore.com/art/oggi/2018-03-13/intesa-tribunaleconfprofessioni-112536.php?uuid=gSLAVh7GcC>



Oggi | 13 marzo 2018 12:08 C'è l'intesa Tribunale-**Confprofessioni** sui Ctu Si conferma e si rafforza il nuovo sistema di regole adottato dal Tribunale di Firenze sull'albo dei Consulenti tecnici d'ufficio (Ctu). Dopo la firma avvenuta a dicembre scorso con Corte d'appello, Procura generale, Procura della Repubblica, Camera di commercio, Ape Toscana e Camera civile di Firenze, oggi anche **Confprofessioni** sottoscrive l'intesa con il Tribunale e si propone di monitorare l'applicazione delle nuove regole per la maggior qualificazione e trasparenza dei Ctu. Oltre ad almeno cinque anni di iscrizione al proprio ordine o collegio, per l'iscrizione nell'albo dei consulenti del Tribunale sono richieste anche venti ore di formazione scientifica in materia processuale, o l'aver maturato un'esperienza di almeno quattro consulenze tecniche d'ufficio negli ultimi quattro anni. Alla firma di oggi erano presenti la presidente del Tribunale Marilena Rizzo e il presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani. «Il ruolo dei Ctu - dice Liserani - è sempre più importante nell'ambito dello svolgimento dei processi e l'obiettivo del Tribunale è stato quello di garantire la migliore competenza dei professionisti chiamati a prestare consulenza». L'inserimento di **Confprofessioni** - aggiunge Liserani - «permetterà di monitorarne il funzionamento, nonché di dare spunti per la sua concreta attuazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA